



Il Santuario da San'Anna

IL MONTE FIGOGNA E I SENTIERI CON SEGNALETICA

Terza e ultima parte

di Piero Bordo

Da San Bernardo al Santuario.

Da San Bernardo 344 m a Codevilla 401 m, 10'.

Dalla chiesetta si prosegue a destra in Via Livellato seguendo la segnaletica dei due triangoli rossi pieni: ▲▲. Dopo un breve tratto si svolta a sinistra in Via Codevilla che sale asfaltata con moderata pendenza. A volte è in condizioni di transitabilità un sentierino che taglia il tornante, più agevole in salita che non in discesa.

Superato il crinale, ampio è il panorama che si ammira: dai forti del crinale polceverasco di levante, alla bassa valle del Polcévera, dove spicca il discusso Ponte Morandi, e poi al mare. A ponente la vista si apre sulla parte alta del versante destro orografico della Valletta del Rio Molinassi, dal *Bricco de Roëtte* ai *Bigiæ*, al *Bric de Pria Scugénte*.

La strada è fiancheggiata a destra da un bellissimo muro a secco, ottenuto con pietre prese dalle rocce del posto, dotato di una caratteristica scala litica a sbalzo che consentiva di accedere alle fasce superiori.

Nella prima casa rurale che incontriamo, nella prima metà del secolo scorso vi abitava la famiglia Toso che, nella stalla, allevava alcune mucche.

La signora Rosetta Bagnasco, per dissetare i pellegrini diretti al santuario, era solita mettere gratuitamente a disposizione, sopra un tavolino, una bottiglia di latte e dei bicchieri, opportunamente rovesciati (fonte orale la signora Eugenia Olmino, nuora della signora Rosetta). Dopo la casa c'è un antico cascino in legno di castagno a due piani costruito con maestria. Si transita sotto il complesso abitativo ad elementi (molti) aggiunti detto *da-e Mâie*¹.

Nota 1 - Il toponimo non deriva né da Maria né da fata, bensì da *maiâ* (maritare). Agli inizi del secolo scorso, la famiglia che qua abitava aveva ben sei giovani in età da marito (*da maiâ*). (fonte orale il signor Efsio Parodi, nativo di Codevilla).

Dopo, merita attenzione la particolare sequenza di pietre fitte nere (paracarri di basalto) che delimita a valle la strada e segnala la presenza del dirupo: essa rappresenta l'antica forma di prevenzione, utilizzata per evitare la caduta dei muli ed i conseguenti danni al loro prezioso carico.

Si arriva quindi al tornante dov'è stata eretta l'edicola dedicata alla Madonna della Guardia ed a San Pantaleo-